

Mercoledì della Settima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

San Policarpo

Lectio : Lettera di Giacomo 4, 13 - 17

Marco 9, 38 - 40

1) Preghiera

O Dio, Signore e Padre di tutti gli uomini, che hai unito alla schiera dei martiri il vescovo **san Policarpo**, concedi anche a noi per sua intercessione di bere al calice della passione del Cristo e di comunicare alla gloria della risurrezione.

Policarpo, discepolo dell'evangelista Giovanni, fu vescovo di Smirne (attuale Izmir, Turchia), dove accolse sant'Ignazio avviato a Roma per il martirio. Trattò con Papa Aniceto sulla data della Pasqua. All'età di ottantasei anni coronò la sua vita con il martirio (23 febbraio 155). Il racconto che attesta la sua passione è il più antico documento sul culto dei martiri. La sua preghiera sul rogo della immolazione finale è un prolungamento della liturgia eucaristica.

2) Lettura : Lettera di Giacomo 4, 13 - 17

Ora [mi rivolgo] a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare.

Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo.

Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.

3) Commento ⁷ su Lettera di Giacomo 4, 13 - 17

• **«Ma che è mai la vostra vita? Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare. Dovreste dire invece: Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello. Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo. Chi dunque sa fare il bene e non lo compie commette peccato.»** (Gc 4, 14-15) - **Come vivere questa Parola?**

Il tempo è un dono di Dio e quello che sarà domani non è in nostro potere; un credente deve dunque vivere ogni tempo come se fosse al cospetto di Dio, perché nella vita spirituale, quando si tratta di fare il bene, non si può rimandare a quando si sarà fatto quello che si doveva fare, a quando si sono portati a compimento i propri affari.

Giacomo vuole farci capire l'importanza dell'uso del tempo: tesoro assolutamente nostro di cui possiamo disporre. **Certamente tale uso deve essere illuminato dal soffio dello Spirito che ci aiuta a discernere tra ciò che è buono e ciò che invece è banale e inutile.** Se riusciamo ad essere contemplativi del quotidiano, delle cose semplici che ogni giornata ci richiede, ad ogni tramonto ci ritroveremo più ricchi e più felici.

Questa, oggi, la mia preghiera: *'Donaci, Signore, tempo per lodarti, amarti e soprattutto ringraziarti'*.

Ecco la voce di un giornalista scrittore Michele Serra : *Così, quando penso a Enzo Bianchi (monaco fondatore della comunità di Bose), lo penso che pensa. E magari non è vero, sta facendo altro, cose di cucina o di orto o perfino qualcuna delle vili incombenze burocratiche che mangiano il tempo a noi umani. Ma l'idea che mi sono fatto, di lui, è che sia capace di dare custodia - anche per mio conto, visto che non ne sono capace - al tempo di pensare, di leggere e di scrivere. Per quanto ne abbiamo, per quanto ne manca da vivere, il tempo è meno nostro, o più nostro, a seconda dell'uso che siamo capaci di farne.*

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Marco Missiroli in www.preg.audio

• Nella storia il tempo, lo stesso che misura la durata della vita, è anche la moneta per i beni di consumo, per il pagamento delle tasse, nonché l'unica ricchezza oggetto del desiderio di ladri e usurpatori. Inoltre **ognuno legge sul proprio braccio il tempo che gli rimane a disposizione**, rendendo di fatto i poveri schiavi della loro povertà («se avessi il tuo tempo, smetterei di guardarlo») e i ricchi sempre più avari. Le vicende che si susseguono nella narrazione sono poi piuttosto banali, ma la questione di fondo rimane nitida: **il tempo è una cosa più grande di noi**, se ci appartenesse e potessimo controllarlo sarebbe un problema. Allora è bene fare pace col tempo, sebbene questo lavoro in fondo ci porti faccia a faccia con la morte. Ma prima di essa ci sono gli imprevisti, le svolte, avvenimenti esterni che condizionano fortemente la nostra esistenza, anch'essi per noi incontrollabili. **Paradossalmente accettare questa verità ci prepara a non ritrovarci in balia degli eventi e ad accoglierli senza diventarne succubi; addirittura ad entrare nella grazia che vi si cela dietro.**

4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 9, 38 - 40

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Marco 9, 38 - 40

• Quello che sorprende maggiormente in questo dialogo è che sia Giovanni a formulare l'obiezione contro questo "qualcuno" che scaccerebbe i demoni nel nome di Gesù, senza essere dei discepoli di Gesù. Se si tratta dello stesso Giovanni autore del quarto Vangelo e delle lettere, capiamo l'enorme cammino percorso da lui da quest'episodio al Calvario e poi fino alla redazione degli scritti giovannei, così impregnati di Spirito Santo e così vicini non all'obiezione di Giovanni, ma alla risposta di Gesù.

Non bisogna disperarsi: se si ha un peso sul cuore, diciamolo a Gesù, e diciamolo con la semplicità di Giovanni. Gesù risponderà con la stessa dolcezza e con la stessa prontezza con cui ha risposto a Giovanni e insegnerà che "non c'è nessuno che faccia un miracolo nel suo nome e subito dopo possa parlare male di lui".

Invece di perseverare nella nostra collera e nella nostra contrarietà, andiamo a parlare a Gesù, al Santo Sacramento. **Cristo ci risponderà creando in noi un nuovo modo di accogliere e ci farà progredire poco alla volta, fino a farci raggiungere le altezze della mistica e della santità dell'apostolo Giovanni.**

• **In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi». (Mc 9,38-40) - Come vivere questa Parola?**

Il vero cristiano non fa del proprio credo una setta o una conventicola di fanatici. È disposto anzi a credere che **la verità può germinare spontaneamente anche in chi sta al di là, in chi vive un'esistenza lontana dalle proprie concezioni**. Ricordiamo che lo Spirito di verità suscita barlumi della sua potenza anche fra i pagani, come accadde al centurione Cornelio (At 10), e che i Padri parlano di 'semi del Verbo' diffusi in tutte le culture e in tutte le epoche. **Se il nostro occhio è puro, tutto sarà nella luce, e sarà più facile vedere il bene anche nelle iniziative degli altri:** non saremo gelosi dell'erba più verde' del nostro vicino. Se il nostro cuore è abitato dall'amore, saremo indulgenti ed accoglienti soprattutto nei confronti di chi non porta acqua al nostro mulino. I discepoli ancora sono estranei al vero 'segreto messianico', e non sono ancora a loro agio nella città nuova del Regno: scelgono la scorciatoia dello stare arroccati nelle proprie convinzioni, sulla difensiva, e se un altro più carismatico lo considerano un nemico. C'è bisogno di lasciarsi educare da Gesù, perché lo 'spirito di corpo' si trasformi in vera accoglienza.

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Ci chiediamo oggi con estrema onestà quante persone possono annoverarsi tra i nostri nemici. Interpelliamo il nostro cuore e riconosciamo la fatica di accettare questi fratelli, di ammetterli nella nostra benevolenza. Ricordiamo chi eravamo, com'eravamo poco amabili e forse detestabili anche noi, nella nostra lontananza da Dio, e di quanto il Signore sia stato indulgente e buono anche nei nostri confronti. È Lui che fa crescere, che misteriosamente e silenziosamente scava nell'intimo trasformandoci col suo Spirito, facendo di noi e di chi ci sta accanto creature nuove.

Ecco la voce di un Padre, Ireneo di Lione : *"La predicazione della verità brilla ovunque e illumina tutti gli uomini che vogliono giungere alla conoscenza della verità"*.

Ecco la voce di San Policarpo (dalla lettera di s. Policarpo ai Filippesi 10,2) : *"Seguite l'esempio del Signore, forti e irreprensibili nella fede, pieni di amore verso i fratelli, caritatevoli gli uni verso gli altri, uniti nella verità, gareggiando gli uni con gli altri nella mansuetudine del Signore, senza disprezzare nessuno. Quando potete fare del bene, non vogliate differirlo"*.

• **"Chi non è contro di noi, è per noi" (Mc 9,40) - Come vivere questa Parola?**

Per capire il senso di questo aforisma di Gesù è indispensabile cogliere il senso, nel suo preciso contesto. L'apostolo Giovanni, irruente figlio di Zebedeo, esprime il suo risentimento dicendo: *"Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome glielo abbiamo vietato, perché non era dei nostri"*. Gesù risponde: *"non glielo proibite perché non c'è nessuno che compia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me"*. **Giovanni rivendica il monopolio dell'attività liberatrice di quanti seguono il Signore. Gesù, invece, non solo corregge quel modo miope, chiuso e immaturo di pensare e di agire, ma spalanca orizzonti che, oggi, si potrebbero dire ecumenici e interreligiosi.** Quelli infatti che compiono opere di vera liberazione dell'uomo, che lo aiutano a realizzarsi nella propria dimensione umano - divina, lo sappiano o no, compiono queste opere "nel nome" di Gesù, ossia in forza della sua divina potenza di guarigione e liberazione dal male. Gesù no invita dunque solo alla tolleranza (che è già un grande valore umano), ma alla convinzione che il bene, per qualsiasi canale passi, viene da Dio ed è degno del nostro compiacimento, del nostro consenso e, quando si può, della nostra collaborazione.

Invocheremo allo Spirito, sia luce dentro di noi per vedere, cogliere eventuali chiusure e sbagliato senso di proprietà del nostro bene operare.

Signore Gesù, il nostro cuore possa spalancarsi a Te, e poi gioire e vivere in armonia con tutte le forze del bene che operano nel mondo. Sia questa la nostra gioia.

Ecco la voce di un Re, Salomone : *Un cuore lieto fa bene al corpo, uno spirito abbattuto inaridisce le ossa.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè la Chiesa sappia rispondere alle attese profonde dell'uomo d'oggi, donandogli la tua pace ?
- Preghiamo perché il dialogo fra i cristiani e i rappresentanti delle altre religioni continui fraternamente per il bene dell'umanità ?
- Preghiamo perché la nostra nazione non si spaventi per il male diffuso e proclamato, ma confidi nella bontà silenziosa di molti ?
- Preghiamo perché i nostri schemi pastorali siano sempre completati dalla tua meravigliosa onnipotenza ?
- Preghiamo perché tutti i frammenti di bene sparsi nel mondo siano raccolti insieme nell'unico pane che offriamo a te ?
- Preghiamo per chi si interroga su Gesù Cristo e sulla Chiesa ?
- Preghiamo per chi fa il bene silenziosamente ?

7) Preghiera finale : Salmo 48***Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.***

*Ascoltate questo, popoli tutti,
porgete l'orecchio, voi tutti abitanti del mondo,
voi, gente del popolo e nobili,
ricchi e poveri insieme.*

*Perché dovrò temere nei giorni del male,
quando mi circonda la malizia
di quelli che mi fanno inciampare?
Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza.*

*Certo, l'uomo non può riscattare se stesso
né pagare a Dio il proprio prezzo.
Tropo caro sarebbe il riscatto di una vita:
non sarà mai sufficiente
per vivere senza fine e non vedere la fossa.*

*Vedrai infatti morire i sapienti;
periranno insieme lo stolto e l'insensato
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.*